

Un assegno da trenta milioni in arrivo nelle casse del Comune

Grazie ai dividendi delle società partecipate. La gallina dalle uova d'oro è il gruppo Iren: garantisce 24 milioni. Utile anche da Smat seppure inferiori alle performance del passato, dalle farmacie e dall'azienda cimiteri

di Diego Longhin

Un assegno che è poco sotto i 30 milioni. È quello che si appressa ad incassare il Comune di Torino dalle società partecipate grazie alle quote che possiede dalle società. E in particolare Iren si conferma come la gallina dalle uova d'oro per Palazzo Civico: in arrivo un dividendo che ammonta a 17,1 milioni di euro dalla capogruppo. Il cda della multiutility proporrà all'assemblea un dividendo con un incremento del 2,7% a 0,095 euro per azione che, per il Comune di Torino, significa un introito appunto di 17,1 milioni di euro. «Dimostrazione della capacità del gruppo di creare valore e dividerlo con gli azionisti - sottolinea il presidente del gruppo Renato Boero - una crescita che segue i significativi incrementi della cedola degli scorsi anni e l'ulteriore previsione di aumento fino al 2025». Si devono poi aggiungere gli "introiti" che arrivano dalle azioni possedute in forma diretta dal Comune in società che fanno capo al gruppo Iren. In particolare Trm, l'azienda che gestisce l'inceneritore del Gerbido, e Amiat, la società che opera nella raccolta rifiuti a Torino. I dividendi superano rispettivamente i 3 milioni e i 3,5 milioni. Il totale riferibile al mondo Iren oscilla intorno ai 24 milioni.

Altra gallina dalle uova d'oro, storicamente, è Smat. Società che ha garantito negli anni buone performance. Per l'azienda che gestisce l'ac-

La mappa dei dividendi



► Utili

Nell'anno del Covid la giunta della sindaca Appendino ottiene una cedola da 30 milioni dalle società partecipate. A lato: Renato Boero numero uno di Iren che garantisce 24 milioni



quedotto il 2020 è stato un anno complicato. Dividendi previsti? 20 milioni circa. «Il lockdown ha comportato minori entrate per oltre 15 milioni per mancati consumi del terziario commercio e industrie - sottolinea il presidente Paolo Romano - abbiamo diminuito le spese e 16 milioni di utili servono per investimenti in Smat». Al Comune di Torino arriveranno circa 3 milioni di dividendi. «Il 2020 è stato un anno che ci ha messo alla prova - aggiunge Romano - abbiamo effettuato 110 milioni di investimenti e approvato un nuovo piano industriale 4.0. Siamo pronti al nuovo sviluppo di Smat».

Da Afc, la società che gestisce i cimiteri, arriva 1 milione e mezzo di dividendi. Soddisfatto il presidente Roberto Tricarico per il giudizio di «società molto virtuosa» ottenuto «nel documento di valutazione del rischio d'impresa redatto da un organismo esterno. Il nostro punteggio è A+++». Ultimo capitolo riguarda le Farmacie Comunali partecipate per un 20 per cento dal Comune. È stato approvato un dividendo di 7,5

Boero, presidente della multiutility: "Previsioni di crescita fino al 2025"

centesimi ad azione, 0,5 in meno rispetto ai conti 2019, per un totale di 652 mila e 500 euro. Per la Città guidata dalla sindaca Chiara Appendino vuol dire circa 135 mila euro. Nonostante il Covid nel 2020 abbia spinto le persone verso le farmacie, le Comunali hanno scontato alcuni problemi. «Le farmacie che producono più fatturato sono all'interno della stazione di Porta Nuova e nell'ex Auchan di corso Romania - sottolinea l'ad Davide Cocirio - e dentro gli ospedali. In entrambi i casi i lockdown hanno penalizzato gli incassi».

Imprese sociali e cooperative contro Palazzo Civico

“Non paghiamo gli affitti a prezzi di mercato”

«Non comprendiamo le scelte del Comune, soprattutto se aspiriamo a diventare la capitale della finanza e delle imprese a impatto sociale». Parola dei due presidenti di Legacoop e Confcooperative, rispettivamente Dimitri Buzio e Gianni Gallo. Saranno ascoltati giovedì in commissione Bilancio e Patrimonio a Palazzo Civico sul nuovo regolamento per i beni immobili del Comune. Norme che di fatto tagliano le ali alle imprese sociali e alle coop che aspirano ad avere in uso spazi ed edifici della Città ad affitti non di mercato.

Il regolamento esclude dalla formula della concessione degli immobili tutta una serie di attività, fra cui le imprese sociali e le cooperative. Situazione che non mette solo a rischio le attività che oggi operano in questo regime, magari impegnando spazi pubblici della Città che rimarrebbero vuoti e combattendo il degrado. «Questa scelta - sottolinea Anna Di Mascio, portavoce del Forum del Terzo Settore - pesa anche sullo sviluppo futuro e sui cambiamenti in atto. Non vengono colpite solo le attività sociali, ma quelle culturali e sportive. Qualsiasi associazione che si trasformerà in impresa, anche se a carattere sociale, si trove-



▲ Contenzioso Sul regolamento comunale per l'uso degli edifici pubblici

“Dalla giunta scelta sbagliata proprio mentre Torino aspira a diventare la capitale del Terzo settore”

rà penalizzata. Torino vorrebbe ritagliarsi uno spazio come città dell'innovazione sociale, ma così fa un passo indietro».

Legacoop e Confcooperative hanno scritto a tutti i capigruppo della Sala Rossa per chiedere di rivedere il regolamento in discussione e apportare modifiche importanti. «Sappiamo che la normativa esclude l'affidamento a titolo gratuito - sottolinea il numero uno di Confcooperative Gallo - noi chiediamo però il mantenimento dello stato di concessione che prevede

l'affidamento di un bene ad un affitto calmierato o concordato. È una cosa diversa e non comprendiamo perché debba essere esclusa». C'è la possibilità che si inserisca nel regolamento un rimando ad un futuro documento che sarà messo a punto dalla giunta Appendino per definire i criteri per un'eventuale concessione e a chi. «Avrebbe più senso farlo subito, piuttosto che approvare un regolamento ora e poi demandare all'organo di governo scelte che sarebbe meglio prendere in Consiglio», sottolinea Gallo che pensa all'autunno, alla crisi Covid e alla possibilità che il terzo settore assorba persone che hanno perso il lavoro.

Il numero uno di Legacoop Buzio attacca sia sul merito sia sul metodo: «Ad oggi non ci è stato ancora spiegato il perché di questa scelta. Ci è stato risposto genericamente che gli uffici hanno dato spiegazioni tecnico-giuridiche per escludere la concessione, ma è contestabile. Vuol dire che si tratta di una mera scelta politica. Legittima, ma di parte. Ne vorremmo comprendere il senso. E capire perché non ci sia stato un nostro coinvolgimento nel momento in cui il nuovo regolamento è stato redatto». - **d.lon.**

La SMAT, Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., indice sette distinte gare a procedura aperta (Rif. APP_12/2021) per l'affidamento dei seguenti servizi di spurgo e pulizia delle reti fognarie e degli impianti di depurazione e sollevamento:

- Polo Depurativo Nord, Est, Eporediese, Canavese Importo € 1.500.000,00
- Zona Nord Importo € 1.500.000,00
- Zona Sud Importo € 1.500.000,00
- Zona Ovest Importo € 1.500.000,00
- Zona Est Importo € 1.500.000,00
- Zona Eporediese Importo € 1.500.000,00
- Zona Canavesana Importo € 1.500.000,00

Scadenza presentazione offerte: 27/04/2021 ore 16,00.
La documentazione di gara è reperibile sul sito Internet <http://www.smat torino.it/fornitori>

Radiotelevisione Italiana Spa
Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Oggetto: Servizio di somministrazione alimenti a basso impatto ambientale in ambito aziendale e attività correlate - Gara n. 8085880
Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016
Divisione in lotti: sì
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa
Importo totale dell'appalto: € 43.910.932,58, Iva esclusa
Condizioni di partecipazione: specificate nel bando. Le offerte debbono essere presentate entro il 03/05/2021 ore 12:00. Il bando è stato trasmesso alla G.U.U.E. in data 24/03/2021. La documentazione di gara è disponibile sul Portale Acquisti Rai
www.portaleacquisti.rai.it
La Direzione Acquisti